

«SE UNO VUOLE ESSERE IL PRIMO, SIA  
L'ULTIMO DI TUTTI E IL SERVITORE DI  
TUTTI»

*Il militare e le beatitudini evangeliche*

**Foto di:**

*Mauro Galligani*

*Calendario  
Esercito 2013 “IL  
cuore delle  
missioni”  
Afghanistan 2010,  
un bambino  
accompagnato da un  
militare italiano a  
ritirare dei viveri a  
Shewan*



## XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Dal VANGELO di Marco (9, 30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnà. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».



# ATTUALIZZAZIONE del Vangelo

*Beati gli operatori di Pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.*

Carissimi,

le parole del Vangelo, come sempre, dicono tutto, ma forse qualche sottolineatura per chi, ben pensate, vuol trovare il pelo nell'uovo o stravolgere il senso delle cose, o il significato di un servizio e di una presenza, come quella dei militari per esempio come cristiani e militari, in modo non come l'ha pensato la Chiesa e quindi Cristo, nell'avvicinare e servire ogni uomo, mi permetto di scrivere queste righe e rimandarti a qualche riferimento utile per una tua lettura.

Le parole che faccio seguire e vi rimando, potranno ampliare la vostra conoscenza e quindi la mente aprirsi per amare veramente, per servire con il cuore Dio, ovunque, con lo spirito di non sentirsi dei “padreterni”, ma solo con il desiderio di aiutare, servire e amare.

*“Chi vuole costruire la pace deve mettere a disposizione dell'umanità intera ogni altro dono di sapienza, di scienza, di*

*intelligenza, di forza, di prudenza, di consiglio, di pietà, ogni perizia ed esperienza. Cristo Gesù, per creare la pace, donò tutto se stesso, ci amò fino al sacrificio totale di sé, ci diede anche il suo corpo e il suo sangue per renderci in tutto simili a Lui”.*

(Cfr don F. Cristofaro – Le beatitudini del III° millennio – Sito papaboy - 01/11/17)

*“I militari sono sicuramente tra coloro che ritengono la pace bene primario per l'umanità. Essi, la cui vita è addestramento ad una eventualità che tutti desiderano mai si realizzi, sarebbero tra i primi a subirne le nefaste conseguenze. La Chiesa Ordinariato Militare percepisce vivamente questo desiderio di pace che è nel cuore di ogni uomo e si pone nel mondo militare quale comunità di credenti che, con ogni mezzo, intende realizzare la beatitudine evangelica degli operatori di pace. La pace non è solo un punto importante del messaggio cristiano, ma ne è come la sostanza. Pace è il canto degli angeli sulla grotta di Betlemme alla nascita di Cristo. Pace è il dono che Cristo lascia alla sua Chiesa nell'Ultima sua Cena: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi". "Pace a voi" è il saluto che Gesù rivolge ai suoi discepoli dopo la risurrezione...”*

(Cfr. Sinodo O.M. – La Pace nn.1-3)

dMG

Cesena, 30 Settembre 2018